

Alla cortese attenzione:

- Regione Toscana : regione.toscana@postacert.toscana.it
 - Dr Andrea Rafanelli Responsabile settore BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI RIFIUTI
andrea.rafanelli@regione.toscana.it
 - Dr Renzo Rossi Autorizzazioni Rifiuti: Presidio Zonale Distretto Sud
 - Consiglio regionale consiglioregionale@postacert.toscana.it
 - Dr Eugenio Giani - Presidente del Consiglio regionale e.giani@consiglio.regione.toscana.it
 - Dr.ssa Federica Fratoni Assessore Ambiente e difesa del suolo federica.fratoni@regione.toscana.it
 - ASL Toscana SUD EST ausltoscanasudest@postacert.toscana.it
 - Dr.ssa Rita Bindi Igiene Pubblica e della Nutrizione Valdarno rita.bindi@uslsudest.toscana.it
 - Dr. Sallese Domenico direzione Dipartimento della Prevenzione domenico.sallese@uslsudest.toscana.it
 - Dr.ssa Maurello Maria Teresa Dipartimento della Prevenzione I. P.N.
mariateresa.maurello@uslsudest.toscana.it
 - al Comune di Terranuova Bracciolini protocollo.terranuovabracciolini@cert.legalmail.it
- e, p.c.,
- ARPAT Dr Cecilia Scarpi responsabile distretto AR c.scarpi@arpat.toscana.it
 - al Comune di San Giovanni Valdarno protocollo@pec.comunesgv.it

**PETIZIONE "IMPIANTI DI SMALTIMENTO E TRATTAMENTO RIFIUTI DI "CASA ROTA":
FORMALIZZAZIONE DELLA DATA DI CHIUSURA DELLA DISCARICA E
GARANZIE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA SALUTE DEI CITTADINI"**

Premessa:

Le problematiche ambientali/sanitarie di varia natura emerse durante l'ormai ventennale vita degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti di Casa Rota (discarica Podere Rota e TMB) - e più volte denunciate alle autorità competenti - hanno inevitabilmente condizionato la qualità della vita e portato all'exasperazione la popolazione residente nei dintorni, non solo del Comune dove insistono gli impianti, Terranuova B.ni, ma anche dei comuni limitrofi e soprattutto San Giovanni V.no il cui centro dista poche centinaia di metri da detto impianto; (vedi report segnalazioni Osservatorio 2016/2017 all.4).

Proprio a causa di tali problematiche la Provincia di Arezzo, con la Deliberazione del Consiglio Provinciale di Arezzo del 31.10.2013 n. 49 (all.1), si è impegnata a creare le "condizioni che escludano in via definitiva ulteriori proroghe della vita di Podere Rota".

Con la stessa Deliberazione l'Amministrazione, considerato che l'ATO Toscana Centro ha conferito e continua a conferire a Podere Rota – quindi fuori ambito, in permanente reiterata deroga ai principi generali di autosufficienza della normativa vigente – centinaia di

migliaia di tonnellate di rifiuti annui, poiché non autosufficiente per lo smaltimento dei rifiuti per il proprio territorio, si è formalmente impegnata "ad ottenere in via definitiva e per iscritto l'impegno da parte della Provincia di Firenze e della Regione Toscana affinché ATO Centro, addivenga entro il 2021 ad una condizione di autosufficienza in materia di trattamento dei rifiuti", con ovvia conseguente cessazione degli sversamenti a Podere Rota.

Oltretutto, il volume residuo della discarica, nella misura definita "volume netto assestato", dichiarato al 31/12 2016, è pari a 983.606 mc (comunicazione Arpat Arezzo). D'altro canto, i dati annuali 1999-2014 dei conferimenti in discarica (pubblicati dalla società di gestione CSAI nella relazione annuale 2015) individuano un valore medio di circa 248.630 t/annue, con un (rozzo) intervallo di confidenza (al 5%) pari a [160.000,337.000]. Infine, notizie ricevute sui dati di conferimento dell'ultimo periodo fanno pensare a conferimenti giornalieri ancora maggiori di quelli giornalieri medi del periodo di riferimento.

È dunque possibile e ragionevole prevedere l'esaurimento della volumetria residua della discarica, al più tardi entro la fine del 2021.

Conseguentemente è nei fatti – e nella logica – **che l'anno 2021 sia da ufficializzare come quello della chiusura della Discarica di Podere Rota, anche indipendentemente da eventuali residue volumetrie, dal quale quindi iniziare la gestione post-mortem che sappiamo durerà molti anni.**

È possibile inoltre considerare che l'aumento dei disagi, segnalati e denunciati dalla cittadinanza sia riconducibile ai maggiori conferimenti, soprattutto se non ci sono restrizioni sulla tipologia di rifiuti conferiti.

Non a caso ARPAT ha sempre indicato, nei report ufficiali, di limitare la quantità e qualità dei conferimenti soprattutto nella stagione calda per la mitigazione degli aspetti odorigeni, specificando anche che i FANGHI (quasi totalmente accettati come rifiuti speciali) e la FOS sono i principali responsabili delle molestie olfattive, chiedendo restrizioni in merito.

Considerato che

non è la prima volta che le indicazioni di ARPAT indicate all'ente preposto non hanno trovato seguito nelle prescrizioni AIA,

(come si evince dal report ARPAT AR del 03.01.2016 inviato per PEC Al Settore Bonifiche, Autorizzazioni Rifiuti ed Energie della Regione Toscana, Prot. n. 162 del 170104 - segnatura informatica cl. AR. 01.11.50/1.144, di seguito testualmente citato:

"...

Osservazioni/proposte già formulate

Si ricorda che sono già state indicate mitigazioni per ridurre gli aspetti odorigeni, alcune delle quali non hanno avuto seguito (relazione AIA 2015 - Allegato 1).

Pertanto, le ulteriori mitigazioni dovranno tener conto della difficoltà di implementare l'attuale copertura giornaliera con terre e rocce per non creare effetti negativi nell'evoluzione della discarica, (...).

Di seguito si riportano alcune delle proposte di miglioramento, rimandando per gli approfondimenti ai vari documenti

..."

(fine citazione),

i rappresentanti dei cittadini nell'Osservatorio di Podere Rota, il Comitato "Le Vittime di Podere Rota", e le/i sottoscritte/i cittadine/i

CHIEDONO

1. che la Regione Toscana dia consequenzialità a quanto deliberato dalla provincia di AR con la "Deliberazione del Consiglio Provinciale di Arezzo del 31.10.2013 n. 49" anche all'interno del Piano Regionale sui Rifiuti, in particolare che la Regione Toscana:
 - a) predisponga una specifica **norma di indirizzo circa le emissioni odorigene stringente e chiara**, così come altre Regioni hanno già da tempo approvato, e dia certezza anche normativa e prescrittiva alla cittadinanza interessata;
 - b) assicuri le **necessarie azioni di monitoraggio delle varie matrici ambientali** in particolare per quelle legate alla lotta ai cattivi odori allo stato delle falde acquifere;
 - c) si impegni in via definitiva e per iscritto, anche nei confronti della Provincia di Firenze e in particolare dell'Area metropolitana fiorentina, affinché Ato Centro addivenga entro il 2021 ad una condizione di autosufficienza in materia di trattamento dei rifiuti con ovvia conseguente **cessazione dei conferimenti a Podere Rota;** .
 - d) crei da subito le condizioni che **escludano** in via definitiva, nei piani dei rifiuti regionale e interprovinciali, **ulteriori ampliamenti alla discarica in oggetto e proroghe della vita di Podere Rota.**

CHIEDONO INOLTRE

2. che la Regione Toscana crei da subito le condizioni necessarie per controllare rigorosamente i conferimenti al fine di evitare possibili conferimenti illeciti e impattanti (vedi indagini rifiuti illeciti Direzione Distrettuale Antimafia di Firenze marzo 2017);
3. che la Regione Toscana si impegni a prevenire e risolvere, da ora fino a alla fine della gestione post-mortem dell'impianto di Casa Rota, i disagi ambientali/sanitari di varia natura causati nel territorio e subiti dalla popolazione esasperata;
4. che la Regione Toscana dia seguito alle indicazioni di mitigazione, per ridurre gli aspetti di disagio odorigeno, proposte da ARPAT all'ente Autorizzativo nelle relazioni AIA annuali, in particolare:
 - a) riveda l'atto autorizzativo AIA come indicato nei rapporti di ARPAT (vedi anche Relazione ARPAT AIA 2015 e note seguenti) e comprenda nella revisione dell'atto autorizzativo vigente le proposte descritte nelle note di ARPAT,
 - b) vieti il conferimento di FANGHI e FOS in questa discarica, perché la loro composizione è estremamente variabile e non puntualmente verificabile, tanto è vero che da un unico campionamento fatto in quest'anno sui detti Fanghi è emersa la non conformità (e discutibile liceità) dei rifiuti campionati (comunicazione in Consiglio comunale di S.Giovanni Valdarno del 27.04.2017 da parte del sindaco),
 - c) prescriva, nel piano di gestione, la data precisa di apertura e di chiusura degli impianti di Casa Rota poiché le saltuarie aperture "fuori orario", come segnalato alle autorità competenti, potrebbero rischiare di risultare collegate a smaltimenti non adeguatamente gestiti e controllati, con necessario immediato avviso alle suddette autorità.

CHIEDONO INOLTRE

5. che la Regione Toscana **INSERISCA e INCARDINI** nel piano dei rifiuti regionale, e in ogni documento che contempra gli impianti di Podere Rota, **la formalizzazione, in via ufficiale, della CHIUSURA del sito DI PODERE ROTA** con cessazione dei conferimenti di rifiuti, sia trattati che non trattati, **entro e non oltre la data prevista del 31.12.2021 o prima**, qualora sussista l'esaurimento dei volumi concessi con l'ultimo ampliamento, con conseguente immediato avvio della gestione post-mortem dell'impianto di smaltimento.

6. che la Regione Toscana disponga l'effettuazione di uno **studio osservazionale e di monitoraggio dello stato di salute della popolazione che vive intorno a "Podere Rota"** e che, a norma dell'art. 1 direttiva 2011/92/UE, le indagini epidemiologiche e la valutazione del rischio finalizzate al miglioramento dell'ambiente costruito, alla promozione della salute e della qualità della vita, vengano accompagnate da una valutazione di impatto sanitario (VIS).

ALLEGATI

- 1) Delibera n. 49, del 31.10.2013 del Consiglio Provinciale di Arezzo .
- 2) Relazione ARPAT AIA 2015
- 3) raccolta firme cittadini
- 4) report 2016/2017 segnalazioni odorigene cittadini
- 5) CSAI Relazione annuale 2015, ai sensi del D.Lgs 36/03

San Giovanni V.no 8/07/2017

I rappresentanti dei cittadini nell'Osservatorio permanente su Podere Rota

Catia Naldini _____ Antonio Lisciandro _____

Il presid. del Comitato "le Vittime di Podere Rota" Andrea Battinelli _____